

Angius: «Ds ridotti ad una caserma Noi siamo tollerati»

«Avevo pensato di non andare al congresso, ma ci saremo»
Sabato la terza mozione presenta il candidato-segretario

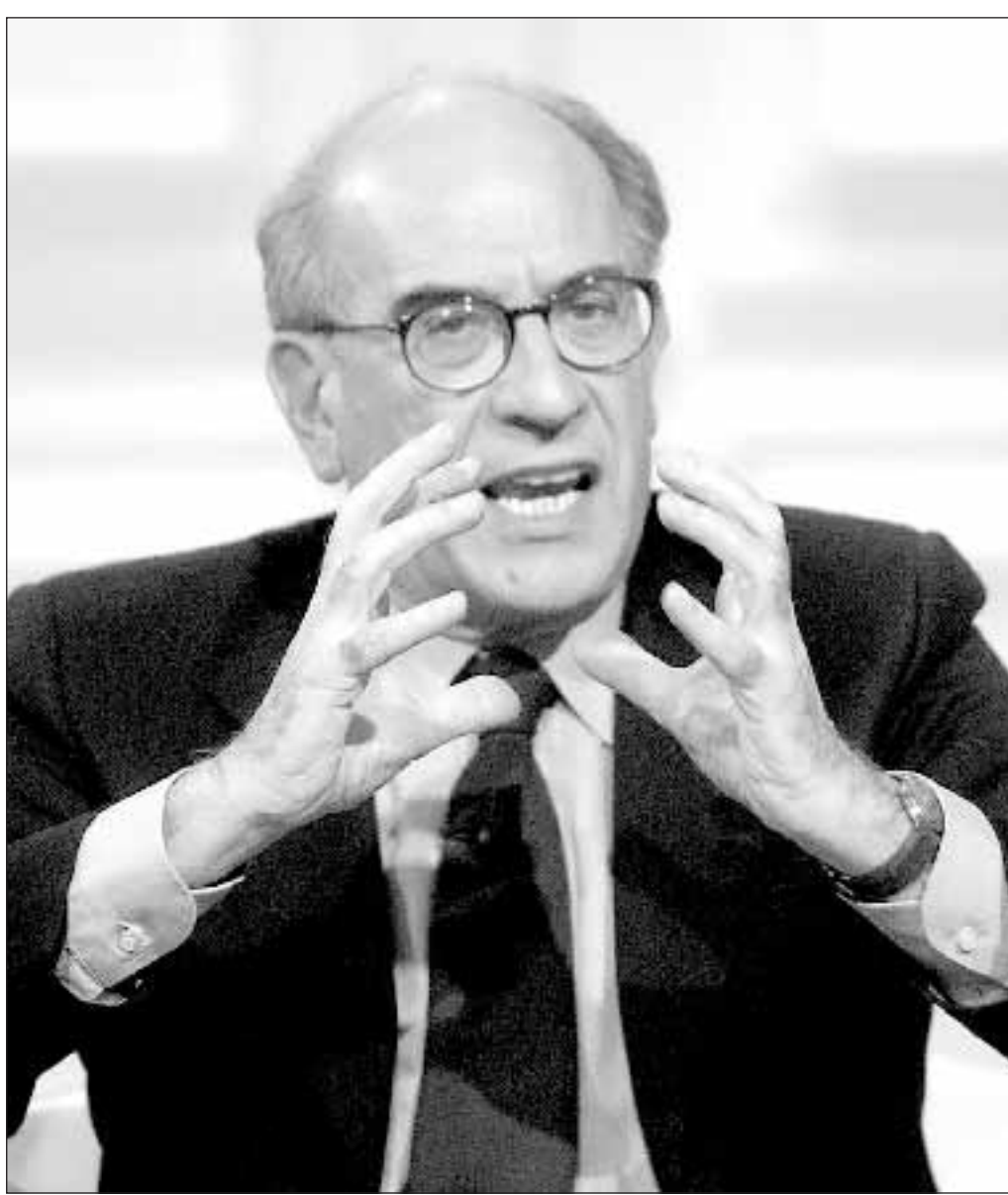
■ di Maria Zegarelli / Roma

L'AMAREZZA «Dopo la riunione di direzione dell'altro giorno ho seriamente preso in considerazione l'ipotesi di non partecipare al congresso». Inizia con una considerazione colma di amarezza l'intervento di Gavino Angius alla presentazione delle linee pro-

grammatiche della terza mozione al congresso Ds. Di più: «Il mancato invito a partecipare e intervenire alla riunione dei segretari di sezione, ho ricevuto tardissimo una telefonata la sera prima dal segretario, lo considero un'offesa più che a me e a voi - dice rivolto ai compagni di partito arrivati da tutta Italia e che alle 10 del mattino riempiono la Sala Cavour dell'omonimo centro congressi a Roma - a tutto il partito». Angius - come Massimo Brutticritica duramente il partito, segretario e ministro degli esteri. Senza risparmiare Fabio Mussi, firmatario della seconda mozione. Da una parte chi dice sì «al partito democratico senza se e senza ma», dall'altra chi dice «no» e basta. Su tutto un congresso «non libero e autonomo, straordinario e anomalo perché preventivamente stabilito dai gruppi dirigenti Ds e Dl». Le regole, poi. «La decisione sulle regole con cui si svolgerà - dice Angius - rivela il modo di dirigere il partito che io non condivido. Si ha l'impressione di essere "un tollerato". Un «partito ridotto così è una caserma dove bisogna obbedire o tacere». Altrimenti «si subisce una campagna sottilmente intimidatoria in modo diretto e indiretto». Le regole del congresso, il voto segreto su mozioni e segretario, «sono una cosa mai vista, senza precedenti», insiste Brutti. Poco prima dell'inizio dei lavori si dava per certa candidatura di Angius, ma a fine giornata la decisione è altra: sessanta diecimila formeranno un coordinamento nazionale operativo con il compito di promuovere la terza mozione e di sciogliere il nodo sulla candidatura. Entro sabato, probabilmente, arriverà l'annuncio ufficiale.

Nell'alchimia della politica la candidatura di Angius potrebbe rafforzare la posizione della maggioranza, attuando l'«effetto Mussi». Angius si pone in una zona intermedia: allargamento dell'Ulivo, superamento del duo Ds-Dl nella creazione del nuovo soggetto politico, che dovrà essere flessibile, democratico e socialista. Nel partito socialista europeo, perché «carrò Massimo né Tony Blair, né Gerhard Schroeder, né Luis Zapatero» hanno fatto quello che Ds e Dl si apprestano a fare in Italia, «certamente il campo socialista non esaurisce il fronte progressista, ma questo non significa che si debba sciogliere i partiti che fanno riferimento alla tradizione socialdemocratica». E se è vero che il prossimo non sarà l'ultimo congresso dei Ds allora il segretario nella mozione deve indicare la data di quello successivo. È Brutti a sottolineare l'esigenza di riavviare la discussione, cancellando Orvieto, dove si è stabilito

che il nuovo partito lo teorizzino «Pietro Scoppola e Francesco Rutelli». Il percorso tracciato dal vicepresidente del Senato è quello di un referendum aperto non solo agli iscritti ai partiti (i Ds farebbero la parte del leone rispetto ai Dl) «ma anche agli elettori del futuro soggetto politico», per decidere nome e collocazione internazionale. Incassa più volte gli applausi della platea, più intensi quando ricorda la «concorrenza» che c'è con la Margherita, e la «distanza da certi esponenti» dielle su questioni come «laicità dello Stato, i diritti civili». «Due partiti che si sfidano l'uno l'altro», sottolinea. «Rifiuto - dice - anzi rigetto i toni sprezzanti al Pd nel partito socialista europeo». Quello è un ostacolo insormontabile. Frecciata a D'Alema, che l'altro ieri invitava ad andare oltre gli stretti confini del socialismo: «bisogna andare oltre la Margherita». Verso i Verdi, lo Sdi, ad esempio, e i socialisti, «quelli buoni», come dice l'europarlamentare Mauro Zani. È Zani a ribadire il sì di questa fetta (quanto pesante?) di ds (a cui hanno aderito tra gli altri una parte di sinistra ecologista come Sergio Gentili - e il deputato Franco Grillini), che lavora alla terza mozione ad un «nuovo partito». Ci vuole però, un «percorso costitutivo» che porti verso la forma «federativa». C'è posto anche per Di Pietro, che va be' «è un po'



Gavino Angius Foto Ansa

rozzo», ma «quando avevamo bisogno dei suoi voti...». Insomma, il loro è un «sì che da fastidio, perché chiede di poter intervenire nel dibattito». Si deve correggere la rotta, avverte, perché a Orvieto, «la locomotiva è stata piazzata su un binario sbagliato». Zani non risparmia le critiche alla sinistra ds, forse insospettito da quell'abbrac-

cio tra Mussi e Fassino, «tanto poi nessuno si pesta i piedi». Gianni Zagato, coordinatore della sinistra ds ribatte: «È singolare come Mauro Zani riemergendo da un lungo silenzio politico, ritrovi la parola per attaccare la minoranza di sinistra. Consigliamo a Zani di mettere da parte ogni sospetto, non c'è nessuna ritrovata unità se il tema

è, come è, il pd». «Nella storia del nostro partito - conclude Angius - la giornata di oggi è una tappa importante. Vogliamo evitare che il nostro partito e la sinistra si riducano a essere una corrente del Pd. La nostra può essere considerata la mozione del riformismo socialista e democratico».

PANNELLA
«Che sinistra è se non si occupa di giustizia?»

ROMA Raggiungere, entro il mese di febbraio, i cinquemila iscritti: è questo l'obiettivo dei radicali italiani, già indicato dal Consiglio generale del Partito Radicale Nonviolento transnazionale e trasparente e ribadito nella mozione approvata dal Comitato nazionale al termine di una tre giorni di lavori. I cinquemila iscritti, sottolinea il documento, dei quali 300 parlamentari non italiani e 100 italiani rappresentano la «condizione minima, necessaria ma certo non sufficiente per proseguire l'iniziativa politica radicale, nazionale e transnazionale e creare le basi per ipotizzare quel vero e proprio salto di qualità che suscita l'adesione di molte decine, centinaia di migliaia di nuove iscrizioni di persone che, riconoscendosi nella storia e nelle lotte radicali, impediscano che questo patrimonio politico venga disperso, e consentano a tutti i soggetti dell'area radicale di proseguire con maggiore e più adeguata forza». È la giustizia la prima e più grave emergenza del paese secondo Pannella, «il massimo problema istituzionale e sociale». «Non una sola manifestazione di massa sulla giustizia. Ma che c... di sinistra è?», urla dal palco tra gli applausi del popolo radicale. Attacca la sinistra, che ha fatto manifestazioni per la Tav e contro l'ampliamento della base Usa di Vicenza, ma nulla sulla giustizia.

«Tienanmen ci fu per la Coca Cola»

Giudizio choc di Sanguineti. Stiffoni, Lega: «Ha bisogno di uno psichiatra»

■ / Roma



Edoardo Sanguineti Foto Ansa

«Quelli erano veramente dei ragazzi - poveretti - sedotti da mitologie occidentali, un poco come quelli che esultarono quando cadde il muro; ma insomma, erano dei ragazzi che volevano la Coca Cola». È il giudizio del poeta Edoardo Sanguineti sui fatti di Piazza Tienanmen espresso a «Niente di Personale», il magazine condotto da Antonello Piroso andato in onda ieri sera alle 21,30 su La7. Sanguineti, candidato sindaco alle primarie del centro sinistra a Genova, aveva destato scalpore già qualche tempo fa con una dichiarazione - mutuata da Walter Benjamin - sull'odio di classe, che a suo avviso andrebbe restaurato. Su La7, oltre a precisare e ribadire quella sua affermazione, ha parlato anche dei fatti cinesi dell'89: «C'è una responsabilità nel desiderio della

«Quelli erano veramente dei ragazzi sedotti da mitologie occidentali»

Coca Cola, della pubblicità - ha aggiunto -Questo implica delle complicità che vanno misurate». «Sanguineti ha bisogno di recarsi da qualche bravo psichiatra che gli spieghi che siamo nel 2007, in Italia e non a Pjong Yang. Basta che lo specialista lo riporti un pò alla realtà e poi vedremo se i media gli danno tanto spazio». È il commento del senatore della Lega Piergiorgio Stiffoni alle dichiarazioni odierne del candidato sindaco del centrosinistra, il poeta Sanguineti, a «La 7» in cui criticava i fatti di Tienanmen e i loro protagonisti, vittime, secondo il poeta «della Coca Cola». «Ora - afferma ancora Stiffoni - Sanguineti si è messo anche ad attaccare i ragazzi di Tienanmen, come se fossero manovrati dagli Usa e dalla Coca Cola. Poveri genovesi se mai dovesse farcela: è capace di lasciare alla fronda fuori dalla baia di Ge-

nova le navi da crociera per paura degli occidentali». «Sanguineti sui ragazzi di Tienanmen è semplicemente vomitevole. Negare che quelli dimostrarono per la libertà fa parte della violenza censoria del comunismo». È quanto afferma il capogruppo dell'Udc Luca Volontè alla Camera. È «una vergogna per qualunque partito candidare un neogazionista come Sanguineti», sottolinea Volontè riferendosi alla scelta del poeta di candidarsi a sindaco per la città di Genova. «Si usa della licenza poetica per negare la storia, inneggiare alla violenza, scambiare la coca-cola con la libertà. Probabilmente l'età fa brutti scherzi - aggiunge l'esponente centrista - ma niente giustificerebbe chi candidasse Sanguineti a un qualunque ruolo politico. Il neogazionismo dei fatti di Tienanmen è solo frutto della ideologia comunista, una vergogna assoluta».



AGENDA CAMERA

Decreto milleproroghe
Concluso l'esame in commissione Affari costituzionali la settimana scorsa, il decreto legge cosiddetto milleproroghe, approvato dal consiglio dei ministri il 28 dicembre scorso, sarà in aula oggi per la discussione generale e da domani per le votazioni. Fra gli emendamenti approvati, uno, presentato dal deputato dell'Ulivo Nicola Crisci, concede 2 anni in più di tempo (la scadenza viene portata al dicembre 2008) per usufruire del bonus investimenti ottenuto a fine 2006 nell'ambito della legge sul credito d' imposta. Senza questa proroga, secondo il deputato abruzzese, non sarebbe stato materialmente possibile sfruttare alcune rilevanti autorizzazioni di spesa.

Diritti televisivi del calcio
Riprenderanno domani in aula le votazioni sulla delega al governo per la riforma che disciplina i diritti televisivi dei campionati di calcio. Che in realtà, a questo punto, riguarderà anche il basket. E' stato approvato, infatti, durante l'esame della settimana scorsa, un emendamento che estende anche a questo sport (l'unico, oltre al calcio, a essere considerato professionistico fra quelli a squadre) le nuove norme. Un altro emendamento,

approvato su proposta della commissione Cultura, riguarda il diritto di cronaca per le emittenti che non hanno vinto le gare sui diritti.

Giustizia
Domani mattina alle 10 il ministro Clemente Mastella sarà in aula per una comunicazione sull'amministrazione della giustizia. Promozione delle diversità culturali Ricepire i principi proclamati dalla Dichiarazione universale dell'Unesco del 2001 in base alla quale il concetto di diversità culturale è elevato al rango di patrimonio comune. Questo il senso della ratifica all'ordine del giorno dell'aula questa settimana sulla protezione e la promozione delle diversità culturali. Italiano lingua ufficiale della Repubblica La proposta di legge in votazione in aula colma un vuoto legislativo a cui nella scorsa legislatura non è stato possibile rimediare per le divisioni nella ex maggioranza fra Lega e An.

Diritti
Sono in votazione anche una proposta di legge per l'istituzione del difensore civico dei detenuti e alcune mozioni sui temi della famiglia e delle unioni di fatto. (a cura di Piero Vizzani)

AGENDA SENATO

Aula
Riprendono domani, dopo la pausa di fine anno, i lavori d'aula. All'odg, interrogazioni ed interpellanza. La Conferenza dei capigruppo, convocata sempre per domani alle 12,30, stabilirà il calendario delle sedute successive.

Unioni civili
In attesa dell'annuncio del governo, la commissione Giustizia, dopo l'avvio dell'esame dei ddl già presentati sulle unioni civili e Pacs, ha deciso di riprendere la discussione nella prima settimana di febbraio.

Sfratti
Prosegue, alle commissioni congiunte Giustizia e Ambiente l'esame del provvedimento del governo che prevede alcune misure per fronteggiare il disagio abitativo per particolari categorie sociali. Una proposta di legge resasi necessaria per la decadenza del precedente decreto legge. Stablisce la sospensione per otto mesi dello sfratto per nuclei familiari con presenza di ultra65enni, malati terminali, portatori di handicap con almeno il 66% di invalidità e con reddito lordo annuo inferiore a 27.000 euro e che non possiedono altre abitazioni. Si prevedono misure fiscali a favore dei proprietari degli alloggi.

Clima
La commissione Ambiente ha deciso di avviare un'indagine

conoscitiva sul fenomeno delle modifiche climatiche che sta interessando tutto il pianeta. Nella stessa commissione è in corso un'indagine sulla situazione idrica del bacino del Po.

Servizi pubblici locali
Raggiunto l'accordo tra governo e maggioranza (la sinistra radicale aveva avanzato obiezioni, ora superate, su alcune norme del ddl del governo), la commissione Affari costituzionali riprende l'esame (rimasto sospeso per alcune settimane) delle proposte dell'esecutivo sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali.

Prescrizioni
Prosegue alla commissione Affari costituzionali la discussione sul decreto legge che abroga il comma della finanziaria sulla normativa in materia di decorrenza dei termini di prescrizione per le responsabilità dei pubblici amministratori.

Tossicodipendenze
Dibattito alla commissione Sanità sulle comunicazioni del ministro Ferrero, relative al rapporto sulla stato delle tossicodipendenze nel nostro Paese.

(a cura di Nedo Canetti)
n.canetti@senato.it